

## **BAVIERA - TIROLO 23 agosto- 1 settembre 2013**

Erano tre anni consecutivi che per situazioni particolari mi assentavo dalla consueta gita dei Moscardini a fine stagione. Ho sentito veramente la mancanza perché ritengo di aver tralasciato delle bellissime esperienze che non mi capiteranno mai più.

Questa'anno, anche se mi ritrovo con animo triste e malinconico, non ho voluto mancare questa opportunità.

Una particolare ammirazione la voglio rivolgere al Presidente (Modestino) che ha organizzato - e non vi dico come! - questa meravigliosa gita.

La meta di quest'anno sono regioni della Svizzera, Liechtenstein, Austria e Germania.

### **VENERDI 23 Agosto**

La partenza da corso Italia è fissata per le 6:30. Con molta generosità mi viene a prendere il mio caro amico Cappit, perché i miei ragazzi sono fuori per lavoro. Sopraggiunti tutti i partecipanti, la partenza inizia con un disguido. Partiamo, lasciando a piedi il Presidente. E' cosa impensabile e impossibile partire senza Modestino, quindi si rifà il giro del circondario e lo recuperiamo. Logicamente l'umore del presidente è giustamente molto alterato.

Dopo poco tutto ritorna nella normalità. Il ritiro dei cornetti e via per la strada del Vesuvio per immetterci successivamente sull'autostrade per il Nord Italia.

Verso Roma una prima sosta per il cornetto e degustare il primo dei tanti caffè di Gigino, seconda tappa Barberino per la colazione, tappe intermedie e poi via attraverso la Brianza passando per Desio ove ho lasciato i più bei ricordi della mia giovinezza, pur lavorando con molta lena e dinamismo. Ero desideroso di fermarmi ma non ho voluto creare disagi all'intero gruppo. Non fa nulla, ci ritornerò in altre occasioni da solo.

A Merone, poco distante da Como, la cena e il pernottamento all'hotel Corazzieri.

Una gran bella dormita e l'indomani si riparte.

### **SABATO 24 Agosto 2013.**

Vorrei fare una premessa, essendo tante le città e le cose che visiteremo, in qualche passaggio non sarò sempre preciso nel descrivere alcuni avvenimenti. Per quanto riguarda le notizie fondamentali delle cose che faremo, abbiamo a disposizione un fascicoletto che il presidente ha preparato in tempo utile e ci ha distribuito. Successivamente constateremo che la descrizione e gli appuntamenti per le visite si sono realizzate con precisione "micrometrica". Pertanto, le informazioni di carattere generali, storiche, geografiche, architettoniche, religiose e quanto altro, si evincono esattamente e precisamente da esso.

Perdonatemi per le imprecisioni e scusatemi altresì per la inesatta grammatica di alcuni nomi.

D'altronde il diario di questa gita l'ho ideato descrivendo in tema scherzoso, logicamente, alcuni avvenimenti che si sono verificati durante tutto il soggiorno. Non potendo descrivere dettagliatamente come al solito passeggiate svolte su sentieri di montagna, lungo fiumi, laghi e modeste cime perché ben poche ne sono state fatte.

Quindi dopo la colazione si riparte prima verso Como e poi verso il Canton Ticino in Svizzera, passando per il lago di Lugano a Bellinzona e attraversando la galleria del San Bernardino entriamo nel Cantone dei Grigioni. Ahimè, già qui nel Comasco si verifica il primo malumore, il primo malcontento, tanto da esternare in alcuni la decisione di ritornare a casa in treno, a costo di perdere tutto. Ma cosa mai sarà successo? Il bus nel fare alcune stradine in discesa in Como provoca una leggera fumata dalle ruote che ha preoccupato molti al punto da chiedere di scendere dal mezzo. Raffaele, l'autista, non so perché ma è mal visto. Gente di poca fede, ardirei dire, salite e ripartiamo perché è solamente un problema di adattamento delle ganasce dei freni ai tamburi, essendo stati revisionati prima della partenza. Animo e coraggio si riparte, prossima avventura la ripida e vertiginosa salita del San Bernardino che Raffaele dolcemente supera.

Da lì a poco siamo a VADUZ la capitale del principato Liechtenstein. La città delle banche, in molti vorrebbero lasciare qui valigie contenenti pacchetti di Euro, chissà se qualcuno lo ha fatto. Già qui il gruppo delle "ragazze" si imbezzarrisce alla ricerca disperata di cianfrusaglie da acquistare.

In compagnia del Cappit facciamo una visita alla cittadina che è veramente graziosa. Strada facendo scruto in un punto un contenitore per la spazzatura, ben mimetizzato e soprattutto ben pulito. Pensate che questa estate, ho dovuto moderatamente alterarmi con quelli della multiservice affinché sostituissero nel nostro condominio quello rotto, sporco e maleodorante.

Il tempo di permanenza in questa città volge al termine e quindi si riparte alla volta della prossima città: LINDAU. Siamo già in terre tedesche sul lago di Costanza.

Il tempo è un po' incerto, con un po' di nuvole ma non dovrebbe piovere. Arrivati a destinazione si preferisce mettere nello zaino l'ombrello, non si sa mai. Qui inizia il nostro pellegrinaggio per chiese maggiori e minori. Ho intuito che il Cappit nel permanere in questi luoghi intende acquistare camicie che abbiano dei requisiti ben precisi: qualità, bellezza ma soprattutto convenienza, quindi parte da questo luogo la disperata ricerca. La consueta visita alle chiese, uno sguardo a qualche negozio per qualche "sciartapella", strade e stradine, vicoli e vicoletti si gira per la città. Tutto d'un tratto ecco che il tempo ci tradisce, viene giù una copiosa pioggia e addio passeggiata e acquisti.

Per ripartire è presto, bisogna trovare un luogo idoneo per ripararsi. Detto fatto: la chiesa.

In quei banconi immensi di legno, ognuno si adagia e chi osserva, chi fotografa, chi prega, forse! e così scorre il tempo.

Dopo un po' la maggior parte si reca in un bar di fronte per gustare una birra fresca. Rimasto solo, dopo le mie preghiere sprofondo nel mio primo amato sonnellino. E tra sogni di santi e madonne trascorre una abbondante mezzora. Dopodiché raggiungo anch'io il bar per gustare uno *schifo* di caffè preparato da una donna che apparentemente sembrava un maschione.

Tutti puntuali al punto di ritrovo e si riparte per la nostra meta: SEEFELD (Austria).

Seefeld si trova su un altopiano a circa 1.200 metri sul livello del mare dove soggiogneremo per tutto il periodo.

Per poterla raggiungere, una volta usciti dall'autostrada, percorriamo una strada di montagna che considerata l'altitudine, la sua pendenza non può che far rabbrivire i passeggeri che, vuoi per la stanchezza, vuoi per altre situazioni, suscita malumori e inquietudini da parte di alcuni. Ma tutto bene è quello che finisce bene, arriviamo all'Hotel Central. Come la parola stessa dice, è un hotel che si trova proprio al centro della cittadina.

Nel 1963 Hans e Anna Ölhafen (n. Nairz) fecero demolire la vecchia fattoria, che aveva già svolto la funzione di albergo ed edificio scolastico, e al suo posto fu costruito un hotel. Ad accoglierci alla reception sono le splendide ragazze: Jenniffer e Paola. Sono assegnato alla stanza 310 al terzo piano, dove trascorrerò anche la mia luna di miele. Però, la luna non s'è proprio vista e per il miele ho dovuto far uso di quello dei contenitori a colazione.

Sistemazione dei bagagli e giù per renderci conto dell'ambiente dove trascorreremo il nostro soggiorno. L'accoglienza è stata calorosa e amichevole, conosciamo i proprietari dell'hotel Hans & Angelika Olhafen, una simpaticissima coppia con la quale ben presto instaureremo un profondo e simpatico rapporto di amicizia.

Da lì a poco assaporeremo i gustosi e abbondanti piatti tirolesi. Fuori piove, il tempo ci mette un po' di tristezza, ma noi siamo fiduciosi e speranzosi, primo o poi il nostro sole disperderà la pioggia. Dopo la cena, una passeggiata sotto una pioggerellina per perlustrare i negozi dove, nei giorni avvenire si possono ricettare cianfrusaglie e bagattelle di ogni genere.

Si ritorna in albergo, seduti all'esterno, con il freddo che fa una bella grappa ci vuole proprio. Tutti a letto domani inizia il nostro vero tour.

### **DOMENICA 25 Agosto**

Questa mattina ci svegliamo e il tempo è ancora brutto. Le nuvole sono lì ovunque e non ci lasciano ammirare i paesaggi circostanti, solo fra qualche giorno quando, secondo i metereologi, il tempo diventerà bello, potremo osservare la incomparabile bellezza di questo meraviglioso posto.

E' prevista per oggi la conoscenza di Seefeld e dintorni, ma dato il tempo brutto, ci accontentiamo di fare una comoda passeggiata lungo il lago Wildsee per ammirare quello che si può.

Passeggiando in riva al lago insieme a Giovanna, un grazioso scoiattolo mi è venuto quasi sui piedi in cerca di cibo. La passeggiata continua nel bosco tra cinguettii di uccelli e versi di anatre che sono numerose nel

laghetto. Proseguiamo per ritornare in centro, alle 11:00 nella parrocchia di St.Oswald c'è la Santa Messa in italiano. La chiesa è gremita di fedeli, il sacerdote benevolmente ci dà l'accoglienza e un felice soggiorno a Seefeld. Alla fine della celebrazione entriamo nella sacrestia per salutare il reverendo il quale è rimasto molto compiaciuto delle nostra pensata. Si ritorna in albergo per un riposino e poi verso sera dopo la cena ancora via per le stradine del centro.

### LUNEDI 27 Agosto

Oggi siamo diretti a Monaco di Baviera.

Dopo la colazione si parte,, dobbiamo percorrere circa 120 Km per raggiungere la città.

Giunti a Monaco di Baviera ci dirigiamo al centro storico per ammirare le bellezze del posto. Ci rechiamo puntuali a Marienplatz dove è situato la sede del Neue Rathaus (Nuovo Municipio) perché alle ore 11:00 c'è la giostra del Carillon al quale dobbiamo obbligatoriamente assistere. Successivamente visitiamo la chiesa di St. Peter e poi quella di St. Michael dove nella cripta si trovano le spoglie del re Ludwig II.



Finite le visite programmate ci concediamo un momento di spensieratezza alla birreria Hofbrauhaus per gustare una "bionda". Anni fa quando eravamo di passaggio a Monaco verso Cracovia ci fermammo di sera, il clima e l'animo erano decisamente gai e festosi perciò ci divertimmo da morire. Oggi, tranquillo, sono in compagnia di

Modestino, Giovanni da Napoli e di Giovanna a sorseggiare la nostra "bionda" e vivere in spensieratezza il clima festoso della birreria che è pur sempre superaffollata.

Più in là, seduti in solitario Anna e Salvatore gustano lo stinco e la birra al suono delle trombe.

Sopraggiunge l'ora stabilita per recarci a Dachau per la visita al campo di concentramento.

Questa emozione l'ho sperimentata anni fa quando visitammo il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau.

Lasciamo questo lugubre posto per ritornare al bus e dirigerci a Seefeld.

### MARTEDI 27 Agosto

Oggi attraversando strade di montagna e oltrepassando il confine a Mittenwald ritorniamo in Baviera.

Siamo diretti a Linderhof, un posto isolato in una immensa valle circondato da verdi montagne, dove



Ludwig volle realizzare un rifugio tutto per sé.

Una volta dentro il castello si evidenzia subito lo sfarzo con il quale il re esternava i suoi sogni.

La visita al castello ci ha consentito di vedere delle cose veramente particolari e stravaganti.

Finita la visita ritorniamo sul piazzale dove sosta il nostro bus, attraversiamo tutto il parco e abbiamo modo di osservarne la sua particolare bellezza.

Gigino è già intento alla preparazione del caffè. Mentre gustavamo il caffè arriva la signora Maria con Franky tutta infuriata e arrabbiata perché aveva smarrito la

borsa. Abbiamo subito avviato l'affannosa ricerca, cercando di ricordare dove precedentemente i due fossero stati. Scrutiamo in giro sul piazzale e poi subito verso i bagni dove fortunatamente su un ripiano adiacente ai lavabi giaceva solitaria e indisturbata la borsa della signora Maria. Chissà se ci fossimo trovati a Napoli dove sarebbe approdata la borsa della signora Maria?

Povero Franky, rimproverato duramente dalla signora, l'ha minacciato di non portarlo più in nessun posto, perché inaffidabile. Sì, perché secondo la signora Maria, ella aveva affidato a Franky la sua borsa mentre lei andava in bagno, ma quel buontempone di Franky l'ha lasciata lì e se ne è completamente dimenticato.



Dopo questo spiacevole episodio si riparte, siamo diretti a Oberammergau.

Arrivati sul posto ci sparpagliamo per le varie stradine, visita obbligatoria la chiesa di St Peter e Paul con annesso cimitero- Ammiriamo gli affreschi sulle facciate delle case, cerchiamo il teatro della Passione. Nelle vicinanze, con Modestino, Giovanni, Vincenzo e Gianna, ci sediamo ad un bar per una birra fresca. Poi via per le stradine per ammirare le bellissime case ornate di raffigurazioni e fiori.

All'ora stabilita giungiamo al parcheggio per metterci in viaggio verso Garmisch.

Ritorno in questo luogo e questa volta anch'io sono alla ricerca disperata di un oggetto: un porta- chiavi che in nessun posto ho avuto modo di trovare. Sembrerebbe che sono spariti dalla circolazione perché nei negozi visitati non se ne vedono. Percorriamo a ritroso il corso principale ed ecco la fortuna, mi capita di entrare in uno degli ultimi negozi e trovo quello che cercavo. Siamo di ritorno, sono in compagnia di Giovanna, lungo la strada altre persone del gruppo fanno ritorno al punto di partenza. Decidiamo di entrare in un negozio per guardare gli stand e chi ti trovo? il Cappit in solitaria. Da giorni è alla ricerca disperata di camicie.

Qui è l'occasione buona, ne trova una. La prova e si accinge a pagare, alla cassa paga l'importo ma a conti fatti non si trova con il resto che la commessa gli restituisce.

Il Cappit sostiene che il prezzo che ha pagato non è quello imposto sullo stand e la invita a verificare, ella gli fa notare che i prezzi partono da un minimo ad un massimo.

Il Cappit che aveva scelto una camicia che costava qualche euro in più decise di non prenderla più, anche perché era di importazione dal Bangladesh.

Usciamo dal negozio, il Cappit è orgoglioso di ciò che aveva fatto perché lui asserisce di non comprare prodotti d' importazione. Torniamo al punto stabilito e via per il viaggio di ritorno.

### **MERCOLEDI' 28 Agosto**

Oggi siamo diretti nei dintorni di Fussen per vivere una giornata all'insegna delle fiabe.

Attraverso una strada tra immensi prati verdi e folti boschi giungiamo in un posto dove lo spettacolo ci lascia esterrefatti. Lassù in cima e avvolto tra bianche nuvole si erge imponente un castello da fiaba: quello di Neuschwanstien.



Siamo tutti riuniti nel grande parcheggio gremito da numerose persone, tutti diretti al castello.

Saliamo su delle carrozze trainate da due grossi cavalli dalla forza impressionante, perché portare su, dodici persone per quella ripida salita è veramente uno sforzo notevole.

Il tragitto dura circa venti minuti, arrivati sul piazzale c'è da fare un breve tratto a piedi e, subito dopo siamo lì sul posto e lo spettacolo è veramente imponente e maestoso. La gigantesche pareti e le slanciate guglie si ergono verso il cielo con imponenza impressionante. Sotto di noi la vastissima valle, con campi di una

variegata tonalità di verde, più in là un lago e in lontananza casette sparse qua e là, rendono il paesaggio veramente incantevole. Il silenzio di questo posto è alterato dal cinguettio di uccelli di cui non riesco a riconoscerne la razza e dallo scroscio d'acqua che scorre nel fiume giù a valle.

La visita all'interno del castello mi ha sbalordito: sono tante le cose belle da osservare tra le quali la Sala dei Cantori al quarto piano del Palas che mi ha lasciato veramente sbigottito.

Ho immagazzinato tutto ciò che c'è di bello in questo castello. A un certo punto mi sono chiesto, riuscirei a vivere in compagnia di..... in questo castello per una notte? La risposta non l'ho trovata.

Finita la visita, attraverso una strada asfaltata ci rechiamo sulla parte alta dell'immenso parco per provare l'ebbrezza di attraversare un ponte sospeso nel vuoto che ci lascia senza fiato.

Dopo di che per un sentiero tutto in discesa ci dirigiamo giù a valle nel piazzale di partenza.

Gigino ancora una volta ci prepara un delizioso caffè. Il gruppo delle "ragazze" ancora una volta si è dedicato allo shopping e quando siamo tutti pronti si riparte.

Giù a valle, strada facendo il presidente ci annuncia che c'è un cambio di programma.

Viene annullata la visita a Fussen, per la presenza di una moltitudine di turisti e la cosa rischia di farci attardare per il rientro a Seefeld.

Ci fermiamo giusto il tempo per ammirare il castello da quaggiù, dai campi vicini proviene un odore sgradevole di sterco di mucche, mi sono chiesto se a suo tempo arrivasse anche al castello di Ludwig,



magari quando il re si trovava a tavola per il pranzo.

Ci dirigiamo a Wies, un piccolo borgo tra verdi colline e prati immensi per visitare la chiesa in stile barocco.

Una passeggiata tra quelle bellissime stradine in mezzo a prati ci rilassa veramente e poi via al bus, si riparte stavolta si torna a Seefeld. Le nuvole si sono alzate e così si ha modo di poter osservare le cime delle montagne, in modo particolare la cima del Zugspitze (2.962 m) la montagna più alta della Germania.

Successivamente ci fermiamo a Ettal per visitare la superba abbazia benedettina dell'omonima cittadina.

Dopo circa mezzora siamo in albergo per la cena e per dedicarci alle consuete chiacchierate di sempre.

### **GIOVEDÌ 29 Agosto**

Oggi la sveglia e la colazione è leggermente posticipata, perché la partenza è alle ore 8:30.

Siamo diretti a Innsbruck a meno di una trentina di chilometri.

Ci ritroviamo in questa città per la consueta visita al centro storico. Ovviamente il primo impegno per molti è quello di avvistare bazzecole e minutaglie da poter acquistare.

Alla fine della stradina con negozi a destra e sinistra si nota la casa con il tetto d'oro.

Per alcuni una visita a Swarovski, la casa delle bigiotterie e poi via per il corso centrale per una passeggiata. E' da tempo che desideravo prendere un caffè ma, mentre andavo alla ricerca di una caffetteria, ecco che dietro di me ne noto una, con questa denominazione: "Cafe Katzung", la cosa mi ha molto preoccupato e impensierito al punto di rinunciare al desiderato caffè; non si sa mai che sorpresa possa riservarmi.

Ormai ci siamo completamente sparpagliati di qua e di là, mi ritrovo prima in compagnia di Giovanni e poi con il Cappit a visitare attrazioni che ci colpiscono.

Insieme al Cappit ci troviamo di fronte ad una galleria la cui denominazione ci lascia un po' tentennanti:

"Rathaus gallery".

Ma cosa sarà mai questa città? E' la domanda che ci siamo posti. Incuriositi eravamo intenzionati a visitarla, per scoprire realmente quali attrazioni "Rathaus" riservasse. Non c'era tempo dovevamo raggiungere il gruppo all'ora stabilita per la partenza.

Dobbiamo trovarci puntuali a Mayrhofen alle 16:34 per prendere il trenino a vapore.

Attraverso la bellissima e meravigliosa valle Zillertal raggiungiamo in bus "Mayrhofen" il principale centro dell'intera vallata.

Mayrhofen è veramente una straordinaria cittadina circondata da imponenti montagne che offrono uno spettacolo indescrivibile. Ma la cosa che attrae a noi, appassionati di montagna, è sapere che al di là delle cime. attraverso il Passo dei Tauri, ci si trova in Valle Aurina. Sarebbe veramente meraviglioso poter oltrepassare quelle cime se ci fosse tempo a disposizione.

Lo scopo della venuta in questo magnifico posto, oltre a quello di visitare la cittadina, è quello di sperimentare l'emozione di viaggiare, come ai vecchi tempi sul trenino rosso a vapore.

Nella piazzetta principale della cittadina, Franky, attratto da un vigoroso stambecco in bronzo si è immortalato tra le sue corna.

Alle 16:34 in punto il fischio del capo stazione dà il via al trenino. All'esile fischio del capostazione, è echeggiato nella valle il fischio prolungato e rimbombante del Cappit e solo allora c'è stata la vera partenza. Sinceramente sapevo che il Cappit fosse: interprete, pittore, scultore, professore, giardiniere, guida appenninica e quanto di più si può attestare ma, che fosse anche capostazione, la cosa mi giunge decisamente nuova.

Il viaggio su questa locomotiva dura circa un'ora e mezzo: vedere l'immensa vallata da qui, stazione dopo stazione, è veramente straordinario. Penso che la maggior parte di noi è salito su questo trenino quasi per gioco, per avere la sensazione di diventate come Alessandro e Marco i quali si sono divertiti un mondo.



Siamo diretti alla stazione di fondo valle di Jenbach. Ad aspettarci c'è Raffaele che da alcuni giorni ha conquistato la fiducia e la simpatia dell'intero gruppo. Si torna a Seefeld per la cena.

Oggi 29 agosto ricorre una festa, un compleanno che ahimè carica sulle spalle un anno in più, segno quindi che cominciano ad avanzare gli anni. E' il compleanno di Frank che per l'occasione ci offre dolci e champagne. In terre austriache non poteva che esserci la torta Sacker. I camerieri dell'hotel hanno preparato un grazioso ricevimento da far emozionare Franky e sinceramente ha intenerito anche me.

A conclusione del party, con il Cappit, all'ultimo istante

riusciamo ad ascoltare il finale della Radetzky March del coro tirolese che si esibiva nel teatro all'aperto poco distante dall'hotel. Ci siamo avvicinati al maestro per complimentarci, il Cappit dopo una breve chiacchierata e sciocchezze varie, lo ha ingaggiato per il prossimo anno al concerto in piazza Doria, in occasione della festa di San Giovanni Battista ad Angri.

Ormai la serata è conclusa, dobbiamo solo andare a letto, gli amici sono lì seduti come al solito fuori dall'hotel e cosa c'è sul tavolo? una grappa. Un goccio gentilmente offerto da Giovanni e stavolta veramente a nanna.

### **VENERDI' 30 Agosto**

Questa mattina mi sveglio come al solito, ma con un intento particolare. Ho un pensiero da spedire lontano, lassù, in Paradiso : oggi è Santa Rosa e io ho un ricordo particolare da inviare là in alto.

Come tutte le cose su questa terra volgono alla fine, anche la nostra permanenza in questi meravigliosi posti volge al termine. E' l'ultimo giorno della nostra bellissima vacanza. Cercheremo di fare oggi quanto più è possibile. Siamo diretti a Imst per abbeverarci nelle numerose fontane che si trovano lungo le stradine della cittadina.

Giungiamo a Hoch-Imst con il bus. Con la seggiovia saliamo primo a Untermarkter Alm (1.491 m) e poi Alpjoch-Bahn (2.050 m): è stata una bella sensazione salire su queste alture con questo mezzo.

Sotto di noi scende a valle un ottovolante che percorre una distanza di circa tre 3.5 Km.

Una volta su, avrei voluto raggiungere la cima del Rotkopft (2.692 m) ma era praticamente impossibile, i tempi erano limitati. La seggiovia alle 12:00 si fermava e per scendere a valle a piedi i tempi si sarebbero allungati di molto, creando disagi all'intero gruppo, per cui decidiamo di scendere giù.

Dal piazzale alcuni ritorneranno a valle in pulman. La maggior parte di noi invece intraprende a piedi un sentiero che si incunea nella gola di Rosengartenschlucht scavata dal torrente Schinderbach . Ancora una volta lo spettacolo è impareggiabile e l'emozione è tanta. Il sentiero scende giù a valle attraverso passerelle di legno, tunnel realizzati nelle rocce e spettacolari pareti rocciose.

A fondo valle una fontana indica la fine del sentiero. Attingiamo acqua freschissima per rinfrescarci.

Il grosso del gruppo si è già avviato verso il bus, sono rimasto io e Giovanna la quale all'ultimo istante decide di acquistare un regalino per Rosalia. Entriamo in un negozio di " sciartapelle " e chi ti trovo ?

Il Cappit, era lì tra gli stand e questa volta aveva trovato quello che da tempo cercava: camicie, camicie, il chiodo fisso del Cappit.

Ben due ne ha prese, made in Germany, avrà speso un patrimonio!.

Partiamo e siamo diretti a Stams , alle 15:00 abbiamo la visita all'Abbazia cistercense.

Arrivati sul posto è Matias che ci accompagnerà per la visita guidata, parla l'italiano abbastanza bene ma ha voluto puntualizzare che se avesse commesso imperfezioni lo avremmo dovuto correggere.

Finita la visita, è d'obbligo curiosare il negozio del monastero per qualche acquisto: "da molto non se ne fanno " !

Gigino, intanto, ha sacrificato la visita all'Abbazia per preparare l'impasto delle zeppole, questa sera ci sarà la zeppolata in albergo.

Oggi arriviamo presto rispetto agli altri giorni, per cui andiamo prima in un negozio per comprare lo speck da regalare. Poi, insieme al Cappit, giù nella sala sauna dell'albergo per un bagno turco e successivamente insieme a Campidoglio per una sauna.

Arriva l'ora di cena, tutti a tavola ad eccezione di Gigino che deve ultimare la preparazione delle zeppole.

A metà cena comincia il cerimoniale delle zeppole, ovviamente avevamo concordato precedentemente con la signora Angelika che tranquillamente ci ha autorizzato a usufruire degli attrezzi di cui avevamo bisogno.

Un'idea stravagante mi spinge a preparare per la signora Angelika e Hans una sorpresa.

Una cerimonia per onorare la coppia ma soprattutto lo staff per la gentilezza e il meraviglioso servizio offertoci durante tutto il soggiorno.

Penso che sia stato un momento veramente esaltante, perché la signora si è emozionata al punto da chiedere di poter venir via con noi. E all'occasione sono volati baci e abbracci.

Ma tutto questo è frutto del laborioso impegno di Gigino che ci ha permesso di fare un grande figurone.

E' ora di preparare le valigie per chi non l'ha fatto ancora, domani c'è la partenza.

### **SABATO 31 Agosto**

A onorare la nostra partenza, con qualche lacrimuccia da parte di Jennifer, c'è anche Hans che ha voluto salutarci per l'ultima volta salendo sul bus.

Si parte, e attraverso il Brennero, rientriamo in Italia, oggi le autostrade sono molto affollate, per cui i tempi di percorrenza si allungano di molto. Lasciamo alle spalle quel bel fresco di Seefeld per immerterci nella calura che strada facendo aumenta sempre di più. Siamo diretti a Rovereto per una visita alla Campana dei Caduti; (chiamata Maria Dolens), che si trova sul colle di Miravalle. Maria Dolens suona ogni tramonto perché l'uomo, nel ricordo dei Caduti di tutte guerre e di tutte le nazioni del mondo trovi la via per la pace.

Si riparte e questa volta siamo diretti a Sirmione per la visita alla città.

In giro per le stradine per curiosare qui e là, una passeggiata in riva al lago, un gelato al bacio e poi all'ora stabilita al parcheggio per la partenza. Gli acquisti non sono ancora finiti, arrivano le signore, una dietro l'altra con borse, sacchetti e pacchetti di ogni genere. Partiamo e siamo diretti a Montichiari per la sosta notturna all'Hotel Garda.

Una cena da dimenticare e poi fuori per un grappino, seduto su una poltroncina, con il caldo che fa, sopraggiunge uno dei miei molteplici sonnellini.

### **DOMENICA 1 Settembre**

Dopo la colazione si riparte e ci accingiamo attraverso lo stivale a tornare a casa.

Abbiamo ancora una tappa che ci attende: quella di Vallombrosa che obbliga Raffaele ad un ultimo sforzo.

Ad un'altezza di circa mille metri, immersa in secolari abeti, si erge l'abbazia benedettina di Vallombrosa.

Finita la visita scendiamo in pianura e via autostrada ci dirigiamo verso casa. Lungo il tragitto non ci sono più visite, solo soste tecniche e fisiologiche.

Alle ore 23:30 giungiamo ad Anghi e subito dopo ognuno raggiunge la propria dimora.

E' d'obbligo a questo punto fare dei ringraziamenti a: tutti senza tralasciarne alcuno.

Franky e signora Maria per la loro genuinità e originalità.

Gigino e Milena per la dolcezza e spirito altruismo.

Elena e Gerardo per la loro presenza.

Catellino e signora Rosa per l'impegno e la responsabilità della cassa.

prof. Palumbo e signora Luisa per la cooperazione occasionale.

Mario Avosso e Rachele.

Cappit e Annamaria per la simpatia e la stravaganza.

Ida e Mario per la loro pacatezza.

Margherita e la sua amica Consiglia per la simpatia di sempre.

Alessandro e Marco per la vivacità e l'intrattenimento.

Vincenzo per la sua serenità e profonda amicizia.

Giovanni e Fiore da Napoli per la cordiale simpatia.

Salvatore e Anna per la immensa collaborazione.

Giovanni e la figlia Antonietta per la sua disponibilità.

dott. D'Andrea e signora Orietta per la certezza di cure occasionali.

Grazie a Michele e Mariarosaria , Franca e la sua amica Maddalena, Annamaria e sua amica.

il gruppo delle signore: Maria Scarpato , Maria Pagano, Giuseppina, Maria Greco e Giulia per la loro meravigliosa presenza.

Carlo e signora Giovanna per la loro partecipazione.

Giovanna semplicemente grazie.

Raffaele per lo straordinario impegno messo a nostra disposizione.

Grazie a Gerardo Scarpato e Gerardo Lupi per la loro buona compagnia.

Modestino. Grazie Presidente non avevo dubbi che con la sua organizzazione, ancora una volta avremmo fatto delle cose bellissime. Manifesto tutta la mia gratitudine e riconoscenza per il presidente e per tutti gli amici che in questi bellissimi giorni hanno contribuito alla buona riuscita del programma.

Dovendo esprimere un suggerimento per la prossima vacanza, suggerirei la Grecia e spingerci in Turchia, per trascorrere la villeggiatura che ci aspetta nel 2014, con l'aiuto del Signore.

con affetto e profonda amicizia **Henry**

Corbara 13 settembre 2013